



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
IMPRESE
SERVIZI
AUTOSTRADALI



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

METEO-CARBURANTI: IL PREZZO CHE FA – N. 24/10 Rapporto settimanale Figisc Anisa Confcommercio

Settimana sabato 30 ottobre – venerdì 5 novembre 2010

a cura della Segreteria Nazionale FIGISC

PREZZI CARBURANTI. SQUERI: “NEI PROSSIMI GIORNI AUMENTI PER AMBEDUE I PRODOTTI DELL’ORDINE DI 1 CENTESIMO AL LITRO”

“Nella settimana appena trascorsa, i prezzi internazionali sono rimasti stabili per la benzina e sono aumentati di +0,010 per il gasolio: rispetto a questo andamento, il prezzo Italia della benzina è aumentato di +0,006 euro/litro e quello del gasolio di solo +0,002: nel complesso dei due prodotti un aumento inferiore a quello internazionale e diversamente *‘spalmato’* tra benzina e gasolio” **afferma Luca SQUERI, Presidente Nazionale FIGISC CONFCOMMERCIO**, che per i prossimi giorni avanza la previsione di un aumento per ambedue i carburanti: “Le quotazioni del greggio sono in aumento verso gli 87 dollari/barile, anche se il cambio premia l’euro. Sulla base delle chiusure del mercato internazionale dei prodotti lavorati nella giornata di giovedì 4 novembre, si ritiene che i prezzi nei prossimi giorni aumentino per ambedue i prodotti nell’ordine di circa un centesimo/litro”.

I DATI DI SINTESI –

Per quanto riguarda gli ultimi sette giorni, le quotazioni del greggio sono diminuite di quasi un euro/barile, parallelamente ad un apprezzamento del cambio, salito da 1,38 a 1,40 dollari per 1 euro. Sul mercato interno, i prezzi alla pompa della benzina hanno fatto registrare un segno diverso, sia per misura che per applicazione ai diversi prodotti, da quello del mercato internazionale, con un +0,006 euro/litro per la benzina (stabile sul mercato Platt’s), e con un +0,002 per il gasolio, che sul mercato Platt’s rileva aumenti dell’ordine di +0,010 euro/litro. Nel panorama europeo dei prezzi – stante la mancata rilevazione comunitaria per le festività dell’inizio settimana – le posizioni rimangono quelle già attestate per la settimana precedente: l’Italia - in una classifica decrescente dal prezzo più caro a quello meno caro – è posizionata al decimo posto per il prezzo della benzina ed al settimo posto per il prezzo del gasolio.

A. LE VARIAZIONI DEI FONDAMENTALI DI MERCATO NELLA SETTIMANA

I fondamentali del mercato internazionale sono determinati dalla quotazione in dollari od euro/barile del greggio di riferimento (Brent) – e quindi dal tasso di cambio euro/dollaro -, ma, soprattutto, dalla quotazione dei prodotti per autotrazione “*finiti*” (cioè raffinati), espressi sul mercato internazionale dall’agenzia Platt’s, area Mediterraneo. Tali quotazioni, fissate in ogni giorno - *D day* - della settimana (sabato e domenica e grandi festività escluse per chiusura del mercato), hanno effetto dal secondo giorno dalla loro fissazione (*D day* + 2, per cui la quotazione Platt’s del lunedì influisce sul prezzo finale del mercoledì, del martedì sul giovedì, del mercoledì

sul venerdì, il sabato e la domenica, del giovedì sul lunedì della settimana successiva, del venerdì sul martedì della settimana successiva).

Sulla settimana da sabato 30 ottobre a venerdì 5 novembre, pertanto, i fondamentali di mercato sono quelli che vanno – in considerazione della pausa del *week end* - da mercoledì 27 ottobre a mercoledì 3 novembre 2010.

In questo intervallo, in presenza di un tasso di cambio euro/dollaro più favorevole (1,4014 rispetto a 1,3803 dollari per 1 euro), la quotazione del greggio è marginalmente diminuita in misura pari a **-0,92** euro/barile, attestandosi dai 61,14 euro iniziali al valore finale di 60,22 euro/barile.

Tav. 1 - Variazioni dei fondamentali di mercato incidenti sulla settimana 29/10-05/11/2010 -

Fondamentali mercato	Unità misura	29/10/10	05/11/10	Variazioni
Greggio Brent	U\$/barile	82,85	86,10	+3,25 dollari/barile
Cambio	€/U\$	1,3803	1,4014	+0,0211 U\$ per 1 €
Greggio Brent	€/barile	61,14	60,22	-0,92 euro/barile

Le movimentazioni delle quotazioni Platt's CIF Mediterraneo dei prodotti *"finiti"* sono, invece, in controtendenza rispetto alle dinamiche del greggio, ossia o stazionarie (come per la benzina) od in aumento (come per il gasolio): infatti, nella settimana dal 30 ottobre al 5 novembre, le variazioni internazionali per la benzina non hanno avuto escursioni (da 0,417 a 0,417 euro/litro) mentre un aumento di +0,008 si è registrato per il gasolio (da 0,444 a 0,452): **tali variazioni** (addizionabili di IVA) **sono state diversamente trasferite sul mercato interno dei prezzi al pubblico a seconda dei prodotti e, comunque, in misura complessivamente inferiore a quella avvenuta sul mercato internazionale: per la benzina si registra un aumento di +0,006 euro/litro a fronte di una stazionarietà del prezzo Platt's, mentre per il gasolio si è registrato un aumento di solo +0,002 euro/litro contro variazioni del Platt's nell'ordine di +0,010 euro/litro.**

Tav. 2 – Variazioni Platt's e prezzi al pubblico settimana 30/10-05/11/2010 -

	Platt's benzina	Platt's gasolio	Prezzo benzina	Prezzo gasolio
Inizio rilevazione	0,417	0,444	1,382	1,263
Fine rilevazione	0,417	0,452	1,388	1,265
Differenza senza IVA	=0,000	+0,008		
Differenza con IVA	=0,000	+0,010	+0,006	+0,002

B. TRA DIVERSI PREZZI, QUALI PREZZI

Il prezzo *"ufficiale"* medio nazionale è rilevato ogni lunedì dal Ministero dello sviluppo produttivo e pubblicato con cadenza settimanale sul sito <http://dgerm.sviluppoeconomico.it.gov>, e contribuisce alla rilevazione dei prezzi che la Commissione Europea effettua ogni settimana in tutti i ventisette Paesi Membri dell'Unione Europea (sito http://ec.europa.eu/energy/observatory/oil/bulletin_en.htm). Questo prezzo corrisponde, per la rappresentatività del campione interessato alla rilevazione, a quello effettivamente praticato nella rete distributiva nazionale, ma ha il limite di essere il dato di un solo giorno (il lunedì): consente, cioè, un'analisi discontinua solo sulle variazioni intervenute tra il giorno finale della rilevazione precedente ed il giorno finale della rilevazione corrente.

Per ovviare a tale limite e per poter sviluppare l'analisi di come le variazioni internazionali vengono trasferite sul prezzo nazionale con cadenza giornaliera, l'Osservatorio settimanale si avvale di quello che è considerato il prezzo di riferimento medio nazionale (in qualche modo l'ex listino) delle aziende petrolifere per gli impianti "serviti": un prezzo nominale che – proprio perché al lordo delle variabili commerciali e territoriali – è sempre più alto di alcuni centesimi di quello effettivamente praticato e rilevato dal Ministero (ad esempio, sul dato settimanale, di circa 0,029/0,037 euro/litro) e, pertanto, costituisce un dato più severo (quindi, più "favorevole" per il consumatore) su cui esercitare il controllo del trasferimento giornaliero delle variazioni internazionali.

Ed oltre al prezzo medio rilevato dal Ministero, sulla rete distributiva – con grandissima capillarità e diffusione sul territorio nazionale – sono facilmente reperibili per il consumatore che voglia cercarli, prezzi – sia nella più ampia rete di marchio che presso gli operatori indipendenti - che offrono sconti rilevanti nell'ordine anche di 8,2/8,8 eurocent/litro rispetto al prezzo nominale, offrendo l'opportunità all'automobilista italiano di usufruire di prezzi nettamente in linea con quelli di altri Paesi europei simili ed addirittura più convenienti .

Tav. 3 – Prezzi di riferimento impianti serviti e prezzo rilevato dal Ministero -

	Benzina	Gasolio	(*)Variaz. benzina	(*)Variaz. gasolio
Prezzo medio rilevato dal Ministero 01/11	1,354	1,228	+0,001	+0,004
Prezzo medio nominale "servito" settimanale	1,383	1,265	-0,002	=0,000
Prezzo scontato mediamente reperibile	1,301	1,177		

(*) rispetto alla rilevazione precedente (della giornata del lunedì o della media settimanale)

A parte la media settimanale, il prezzo nominale di riferimento alla pompa da sabato 30 ottobre a venerdì 5 novembre è aumentato, per la benzina, di +0,006 euro/litro (+0,43 in termini percentuali) e, per il gasolio, di solo +0,002 euro/litro (pari al +0,16 %).

C. I PREZZI NELLA RETE AUTOSTRADALE

Nella settimana da sabato 30 ottobre a venerdì 5 novembre, il prezzo del *self service* in autostrada si è mediamente attestato su 1,353 euro/litro per la benzina, per il gasolio su una media di 1,222 euro/litro (registrando un -0,010 euro/litro rispetto alla settimana precedente per la benzina ed un -0,006 per il gasolio); anche la rete autostradale offre diffusamente prezzi più bassi della media del *self*, grosso modo nell'ordine di 0,014 euro/litro: la media settimanale dei prezzi minimi del *self service* nelle aree di servizio autostradali, infatti, si attesta nel periodo su 1,339 euro/litro per la benzina e su 1,208 euro/litro per il gasolio (rispettivamente senza variazioni rispetto alla settimana precedente per la benzina e con un -0,002 per il gasolio).

Tav. 4 – Prezzi self service in autostrada - Settimana 30/10 – 05/11/2010

	Benzina	Gasolio
Prezzo medio settimanale <i>self</i> - media dei marchi	1,353	1,222
Prezzo minimo settimanale <i>self</i> – media dei marchi	1,339	1,208
Differenza su medio settimanale <i>self</i> settimana antecedente	-0,010	-0,006
Differenza su minimo settimanale <i>self</i> settimana antecedente	=0,000	-0,002

D. LA COMPOSIZIONE MEDIA SETTIMANALE DEL PREZZO

La composizione del prezzo - strutturato sulla media settimanale del prezzo nominale - è il risultato di tre componenti sostanziali: l'imposizione fiscale, il prezzo del carburante vero e proprio, i costi ed i margini di retribuzione del sistema distributivo (ricavo industriale).

Il prezzo del carburante vero e proprio è la quotazione Platt's internazionale del greggio (area Mediterraneo), raffinato per trarne benzina o gasolio ed è l'unico fattore concretamente influenzato dal mercato internazionale e dal tasso di cambio euro/dollaro: nella settimana dal 30 ottobre al 5 novembre il suo peso specifico sul prezzo finale alla pompa è stato pari al 29,91 % per la benzina ed al 35,43 % per il gasolio.

Il ricavo industriale è costituito dai costi e dai margini del sistema distributivo (ammortamenti degli investimenti per gli impianti di distribuzione, manutenzioni, trasporti, logistica, *royalties* e fitti passivi, campagne promozionali, margine del gestore dell'impianto, ecc. ecc., risultati lordi di gestione): nella settimana dal 30 ottobre al 5 novembre la sua quota sul prezzo finale è stata del 12,64 % per la benzina e del 14,42 % per il gasolio.

Infine, l'onere fiscale complessivo (accisa + IVA 20 %) ha pesato sul prezzo finale per il 57,45 % per la benzina e per il 50,15 % per il gasolio.

Tav. 5 – Composizione media del prezzo di benzina e gasolio (euro/litro) - settimana 30/10-05/11/2010 -

Composizione media prezzo	Benzina	%	Gasolio	%
Prezzo alla pompa	1,383	100,00 %	1,263	100,00 %
IVA 20 %	0,230	16,67 %	0,211	16,67 %
Accisa	0,564	40,79 %	0,423	33,48 %
Totale imposte	0,794	57,45 %	0,634	50,15 %
Quotazione Platt's	0,414	29,91 %	0,448	35,43 %
Ricavo industriale	0,175	12,64 %	0,182	14,42 %
Prezzo industriale	0,588	42,55 %	0,630	49,85 %

E. PREZZI SETTIMANALI NELL'UNIONE EUROPEA

La rilevazione effettuata ogni lunedì dal Ministero dello sviluppo economico relativa al prezzo effettivamente praticato per quel giorno contribuisce alla rilevazione dei prezzi che la Commissione Europea effettua ogni settimana in tutti i ventisette Paesi Membri dell'Unione Europea.

In considerazione che la Direzione Generale Energia della Commissione Europea ha dichiarato che non sarebbero state eseguite le rilevazioni a causa della chiusura degli Uffici nelle date del 1° e del 2 novembre, non vi sono dati disponibili per la giornata del 1° novembre 2010. Per il periodo di osservazione, pertanto, l'ultima rilevazione utile rimane quella del 25.10. 2010, che viene di seguito integralmente riproposta come già pubblicata nel numero 23 del 29 ottobre 2010.

Con la benzina a 1,352 euro/litro, l'Italia si colloca alla **decima posizione** in una classifica di prezzi decrescenti (dal più caro al meno caro), preceduta da Grecia, Olanda, Belgio, Danimarca, Finlandia, Portogallo, e Francia, con una media dei Paesi dell'area euro di 1,365 euro/litro; con il gasolio a 1,224 euro/litro, l'Italia si colloca alla **settima posizione** nella classifica dei prezzi decrescenti, preceduta da Regno Unito, Grecia, Svezia, Cechia, Irlanda e Germania, e seguita da Danimarca, Ungheria e Slovenia, con una media dei Paesi dell'area euro di 1,179 euro/litro.

Rispetto alla precedente rilevazione del 18.10.2010, **la classifica dell'Italia migliora sia per la benzina (dal nono al decimo posto), che per il gasolio (dal sesto al settimo posto).**

Tav. 6 – Primi dieci prezzi in ordine decrescente nella U.E. rilevazione 25.10.2010 (euro/litro) -

	BENZINA	€/LITRO		GASOLIO	€/LITRO
1	Grecia	1,509	1	Regno Unito	1,358
2	Olanda	1,489	2	Grecia	1,310
3	Belgio	1,421	3	Svezia	1,289
4	Danimarca	1,416	4	Cechia	1,249
5	Germania	1,409	5	Irlanda	1,244
6	Finlandia	1,407	6	Germania	1,240
7	Portogallo	1,368	7	Italia	1,224
8	Svezia	1,368	8	Danimarca	1,212
9	Francia	1,359	9	Ungheria	1,187
10	Italia	1,352	10	Slovenia	1,180
	MEDIA PAESI EURO	1,365		MEDIA PAESI EURO	1,179
	MEDIA 27 PAESI	1,335		MEDIA 27 PAESI	1,191

Anche rispetto allo **“stacco con l'Europa”** cioè alla differenza tra il prezzo industriale (prezzo finale al netto delle imposte) italiano e quello dei Paesi di area monetaria euro, **i risultati rimangono fermi alla rilevazione del 25 ottobre scorso**: il dato della settimana era significativamente migliorato attestandosi su 0,022 euro/litro per la benzina (il dato della rilevazione del 18.10.2010 registrava 0,035 euro/litro), ed altresì per il gasolio, attestandosi su 0,021 euro/litro per il gasolio (erano 0,031 nella rilevazione precedente).

F. COME SI TRASFERISCONO LE VARIAZIONI INTERNAZIONALI SUI PREZZI ALLA POMPA

Già si è pre messo che, per poter sviluppare l'analisi di come le variazioni internazionali vengono trasferite sul prezzo nazionale con cadenza giornaliera, l'Osservatorio settimanale si avvale del prezzo nominale, ossia di quello che è considerato il prezzo di riferimento medio nazionale (in qualche modo l'ex listino) delle aziende petrolifere per gli impianti “serviti”.

Per quanto riguarda la rispondenza della dinamica dei prezzi alla pompa a quelle che sono le variazioni del mercato internazionale, l'industria petrolifera – con una metodologia assolutamente ricorrente sia sul brevissimo che sul medio e lungo periodo - opera in linea di massima in senso inverso all'andamento del prezzo internazionale: infatti, quando il Platt's sale, viene abbassato circa della stessa entità il margine industriale, e quando il Platt's scende viene innalzato circa dello stessa entità il margine industriale, come due corde che vibrano con la stessa intensità, ma in senso opposto.

Il dato è rappresentato nei grafici che seguono per la settimana in analisi (30 ottobre – 5 novembre):

Grafico N. 1 – Variazioni giornaliere Platt's, margine industriale e prezzo benzina –
Settimana 30/10-05/11/2010

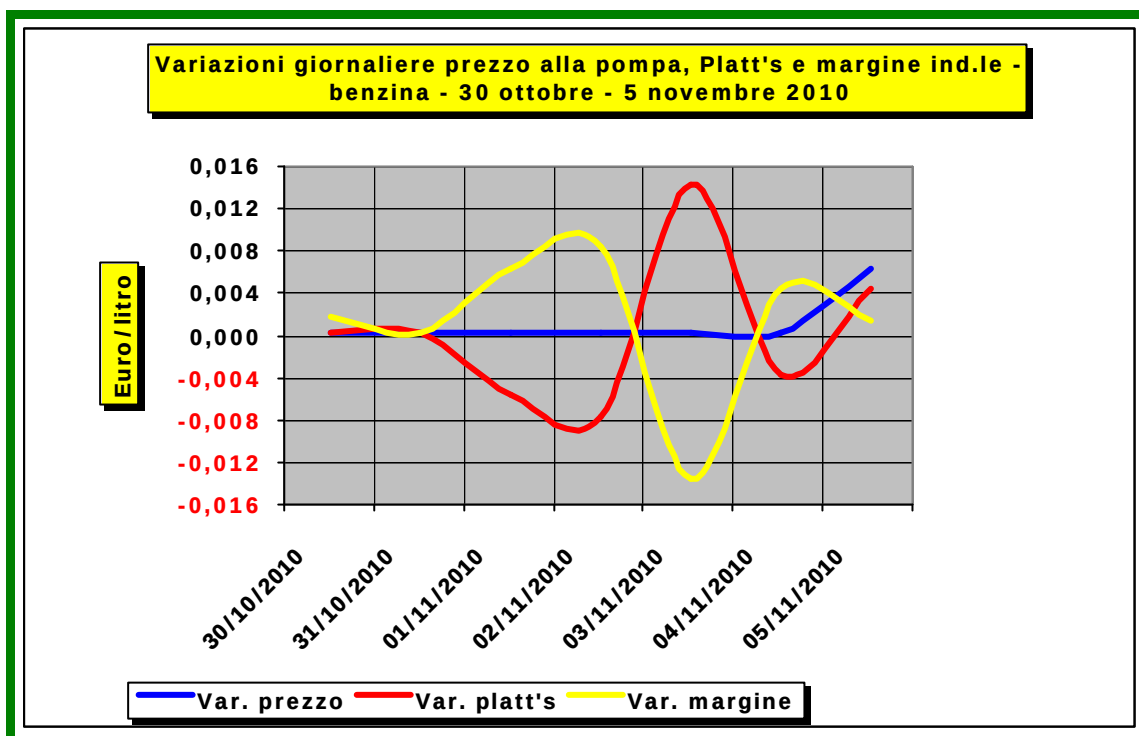
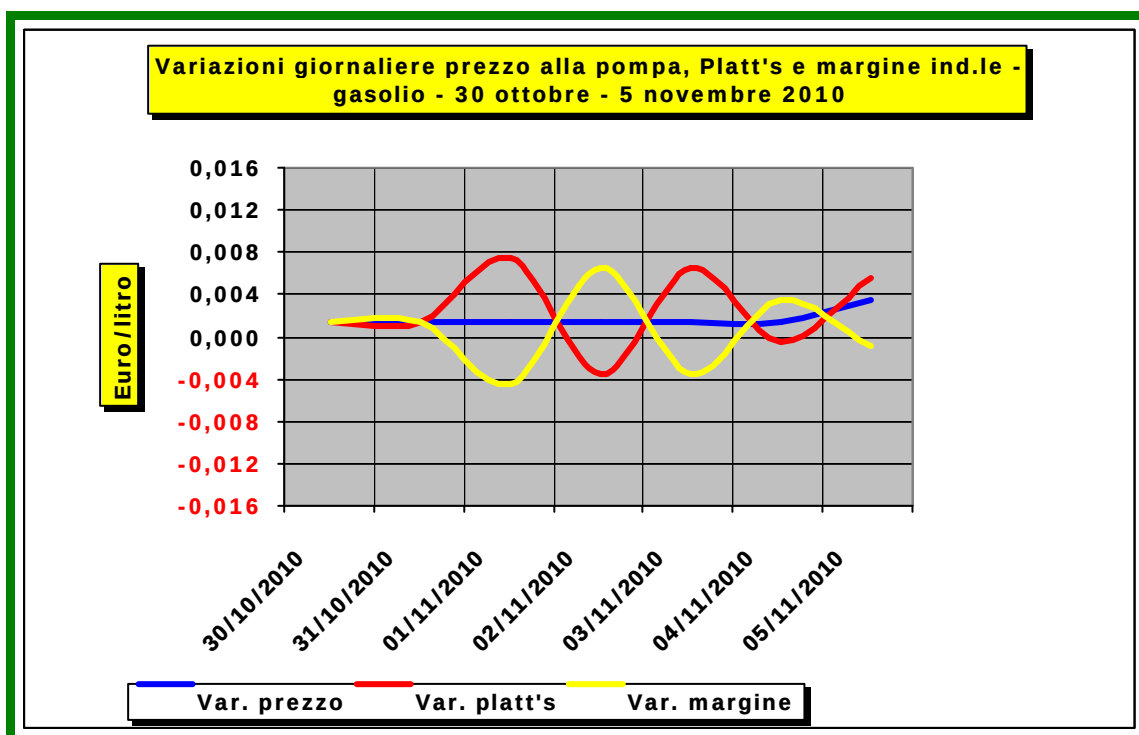


Grafico N. 2 – Variazioni giornaliere Platt's, margine industriale e prezzi gasolio –
Settimana 30/10-05/11/2010



Se, anziché utilizzare la metodologia sopra indicata (*“metodo della doppia corda”*), l'industria petrolifera avesse seguito il metodo di trasferire sul prezzo alla pompa esattamente tutte le variazioni del mercato internazionale man mano che esse si sono verificate (*“metodo della sovrapposizione”*), vi sarebbero state, nella settimana dal 30 ottobre al 5 novembre 2010, alcune differenze RISPETTO ALLA CONVENIENZA O MENO per il consumatore: l'una o l'altra metodologia, infatti, restituiscono un valore medio settimanale diverso a seconda del prodotto: per la benzina, 1,378 con il metodo dell'adeguamento pedissequo al Platt's contro 1,383 con il metodo della *“doppia corda”*, per il gasolio, 1,267 con il metodo dell'adeguamento pedissequo al Platt's contro 1,263 con il metodo della *“doppia corda”*; **nel primo caso, per la benzina, si registra una variazione IN PIU', cioè A SFAVORE DEL CONSUMATORE, nell'ordine di 0,5 centesimi di euro al litro con l'attuale metodo “a doppia corda”, nel secondo, per il gasolio una variazione IN MENO, cioè A FAVORE DEL CONSUMATORE, nell'ordine di 0,4 centesimi di euro al litro con l'attuale metodo “a doppia corda”**: nel complesso, pertanto, una situazione pressoché di equilibrio.

Tav. 7 – Risultato delle diverse metodologie di adeguamento - settimana 30/10-05/11/2010

Data	Benzina (*) Metodo <i>“doppia corda”</i>	Benzina (**) Metodo <i>“sovrapposizione”</i>	Gasolio (*) Metodo <i>“doppia corda”</i>	Gasolio (**) Metodo <i>“sovrapposizione”</i>
30/10/10	1,382	1,382	1,263	1,263
31/10/10	1,382	1,382	1,263	1,263
01/11/10	1,382	1,375	1,263	1,270
02/11/10	1,382	1,365	1,263	1,264
03/11/10	1,382	1,382	1,263	1,270
04/11/10	1,382	1,377	1,263	1,268
05/11/10	1,388	1,382	1,265	1,273
MEDIA	1,383	1,378	1,263	1,267

(*) il metodo a *“doppia corda”* corrisponde a quello di alternare in senso opposto le variazioni del margine industriale a quelle del Platt's

(**) il metodo della *“sovrapposizione”* corrisponde a quello di applicare sul prezzo esattamente le variazioni del Platt's sul prezzo finale